

**Seduta di audizione della II Commissione  
Consiliare Speciale  
del 6 novembre 2023**

**Presidenza  
Carmela Rescigno (Lega Campania)**

L'anno duemilaventitré, il giorno 6 del mese di novembre, alle ore 11:00, nella sala Riunioni del Consiglio regionale della Campania sita al Centro Direzionale di Napoli, Is. F8, Piano 6, si è riunita la audizione della II Commissione Consiliare Speciale Anticamorra e Beni Confiscati per discutere del seguente ordine del giorno:

*“Attività Pizzeria d'asporto – DANESE intestata alla sig.ra Ardito Grazia nei locali ubicati in via Libertà 170 A/B Portici (NA)”*

**E' presente**

*Il Presidente Carmela Rescigno (Lega Campania), il Segretario Vincenzo Ciampi (Movimento 5 Stelle), il Consigliere Giovanni Porcelli (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro/Noi Campani), il dott. Ruggero Merenda (ASL NA3 Sud), il dott. Carmine Carbone (direttore Dipartimento Prevenzione ASL NA3 Sud), il dott. Nicola Massimo Trinchese (Dirigente Medico ASL NA3 Sud), Vincenzo Parrella (Resp. UOPC Ambio 1 ASL NA3 Sud).*

**Assistono alla seduta**

*il dirigente UD Dott. Enrico Gallipoli e il funzionario Fabiola Russo.*

**La seduta ha inizio alle ore 11.00**

**PRESIDENTE (Rescigno).** Buongiorno a tutti. Abbiamo convocato in audizione il dottor Carmine Carbone, direttore del Dipartimento di Prevenzione Protezione dell'Asl Napoli 3 che risulta accompagnato dal dottor Trinchese e dall'ispettore Merenda, sempre dell'Asl Napoli 3, del Dipartimento di Prevenzione Protezione.

L'oggetto della convocazione, quindi, della necessità dell'audizione è: “Attività pizzeria d'asporto Danese, intestata alla signora Ardito Grazia, nei locali ubicati in Via Libertà 170 A/B Portici (Na)”.

Dottor Carbone, siamo stati coinvolti come Commissione Anticamorra su una problematica che ha visto interessati anche voi come Asl e come Dipartimento. Poiché stiamo facendo un approfondimento, appunto proprio per chiarire il quadro della situazione, abbiamo bisogno – come Commissione – di approfondire alcuni aspetti. Lei ha effettuato accertamenti presso l'esercizio commerciale di Portici, Via Libertà, Pizzeria Danese, in data 8 settembre 2023. Me lo conferma?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Sì.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Che tipo di accertamento? Cosa ha riscontrato l'Asl?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** L'accertamento è stato fatto su disposizione della Procura della Repubblica di Napoli, dottor Tittaferante, unitamente al comando Nas di Napoli. In quella data, 8 settembre, alle ore 17:40, sono andati sia personale Asl sia personale del Nas.

Il personale dell'Asl è stato individuato e designato da altri uffici che non fossero quelli di Portici, perché c'era stato già un precedente accesso in cui evidentemente le attività non erano in funzione, perché non necessariamente uno li trova in funzione, quindi, non vi erano state riscontrate difficoltà del caso. Nell'8

settembre, comunque poi chiediamo la conferma all'ispettore che era presente, è stato chiesto di mettere in funzione le attrezzature, perché una cosa è se non succede niente e altra cosa è: mettiamo al massimo e vediamo cosa succede.

In data 8 settembre – ripeto – su indicazione della Procura di farla congiuntamente all'Asl, abbiamo fatto questo nuovo accesso dove abbiamo riscontrato una serie di problematiche che poi sono state oggetto di richiesta di emissione di ordinanza da parte del Comune di Portici.

Abbiamo una serie di foto.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Dottore, da quello che ci ha detto, sembra di capire che c'erano già stati altri sopralluoghi.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** C'era stato un altro sopralluogo.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Uno solo?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Uno sicuramente.

**PRESIDENTE (Rescigno).** “Due o tre?”

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Devo controllare, poi ve lo facciamo sapere.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Non ricorda.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Vengono messi tutti a sistema. Abbiamo un sistema informativo, che si chiama Gestione delle imprese del settore alimentare, dove viene inserito tutto quello che facciamo. Sicuramente tiriamo fuori tutti i verbali che ci sono stati.

**PRESIDENTE (Rescigno).** È per capire anche se ogni volta che ci sono stati questi

sopralluoghi, precedenti al vostro, era in attività oppure no.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Non c'erano le attività, le macchine accese.

**PRESIDENTE (Rescigno).** L'Asl quando va a fare un sopralluogo non è tenuta a verificare?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** L'Asl è tenuta a verificare, però quando si va a fare il sopralluogo, la prima cosa, nel settore alimentare, si va a guardare se la struttura esiste nelle banche dati, se è registrata e se ha le corrette attività di prassi igienica. Normalmente funziona così.

Dopodiché, l'accessione al massimo della struttura di tutte le apparecchiature, di tutti i fumi, non necessariamente viene fatta, quando c'è, specificamente, viene fatto un controllo a livello generale igienico, alimentare, verifica di eventuali rifiuti, oli esausti.

**PRESIDENTE (Rescigno).** I controlli non erano stati richiesti dall'attività giudiziaria?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Dall'attività giudiziaria è stato richiesto quello dell'8 settembre.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Gli altri erano di routine.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** È stato richiesto anche perché c'era un procedimento penale in corso.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Va bene, non ci interessa. Gli altri controlli.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Vengono fatti anche in attività ordinaria.

Abbiamo una serie di controlli che il sistema informativo regionale ci dà, dopodiché, vengono categorizzate secondo un rischio, 1, 2, 3, 4 o 5, più il rischio è elevato e più controlli ti faccio, meno rischio hai, ti posso controllare ogni due o tre anni, a seconda della tua categorizzazione del rischio.

Chiaramente dipende anche dall'orario in cui si va, per cui, in orari precedenti magari le problematiche sono diverse, qui, si è scelto di andare quando l'attività doveva essere in maggiore funzione, quindi, si è andati di sera. Infatti, sono tornati a mezzanotte, perché è quando normalmente c'è una maggiore possibilità di problematiche sia dal punto di vista di sicurezza alimentare, sia dal punto di vista igienico, sia da tutti i punti di vista. Quando si fa normalmente in attività ordinaria, l'attività ordinaria si fa fondamentalmente di mattina, per cui, quella che potrebbe sembrare una discrasia, certo, se ci vado alle undici di mattina è diverso, quando c'è una maggiore evidenza ci si va mirati, si fanno le squadre. In questo caso, per essere più sereni in tutte le attività ho scelto di individuare personale, loro sono della UOPC di Ottaviano, il collega Perrella è della UOPC di Nola e un altro è dell'UOPC di Pomigliano, quindi, completamente avulsi da quel contesto per una maggiore serenità, anche per dare delle risposte al condominio che comunque ci chiede una serie di accessi agli atti e noi, chiaramente, su alcune cose possiamo rispondere, su altre, e infatti abbiamo risposto: guardi, alcune cose le deve chiedere alla Procura, non le può chiedere a noi.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Dottore, lei ci farà sapere quando sono stati fatti i sopralluoghi precedenti e chi li ha effettuati?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Le faccio

la lista. È una stampa che si fa dai sistemi informativi.

**PRESIDENTE (Rescigno).** In data 8 settembre 2023 avete fatto questo sopralluogo insieme al Nas.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** A tre marescialli del Nas.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Su disposizione della Procura.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Sì.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Cos'è venuto fuori da questo sopralluogo?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Vuole che glielo legga?

**PRESIDENTE (Rescigno).** Ha il verbale? Magari lo acquisiamo. Sì, il dottore magari lo illustra lui. Dopo, però, lo acquisiamo anche questo verbale. Dottore, prego.

**TRINCHESE, Dirigente Asl Napoli 3 Sud – Specialista in igiene, epidemiologia e sanità pubblica.** Nel confermare la data e l'orario che il direttore precisamente ha già enunciato, rappresento che durante l'atto ispettivo c'è una sostanzialità di sequenze nell'articolazione della verifica, così come da controllo ufficiale, perché in effetti, andando nel posto, in questa pizzeria, in questo locale dedito alla somministrazione di alimenti e bevande, si va a guardare prima l'aspetto di sanità pubblica, cioè per tipologia di attività, si va a vedere se da un punto di vista di sanità pubblica sono ottemperati i requisiti minimi strutturali, impiantistico e organizzativi e là, già ad occhio nudo, si captava che ai sensi di una normativa europea, la UNI 7129, i vapori di cottura non erano convogliati oltre la copertura.

C'è già un problema ab initio di sanità pubblica. Una volta che si è accertato questo, si va a vedere nella specificità della sicurezza degli alimenti, allora, si va a vedere l'HCCP, si va a vedere il regime di ciclo lavorativo che può essere ultimale, minimale, intermedio, però già ab initio si va a rilevare, in quest'attività, all'atto ispettivo da un punto di vista di sanità pubblica, la non ottemperanza dei requisiti vigenti, delle normative vigenti in merito al convogliamento dei cosiddetti vapori di cottura. Ci vuole una canna fumaria che porti a vapori di cottura e tutto ciò che è prodotto di combustione oltre la copertura. È la normativa UNI 7129.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Alcuni Comuni vietano la canna fumaria, ad esempio, il Comune di Napoli prevede, per evitare un problema di decoro architettonico, intorno alla fuoriuscita vi sia un raggio di due metri. Ci sono delle carenze da questo punto di vista.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Ho visto il PUC del Comune di Portici, anche lì c'è il divieto, c'è anche una normativa a corredo.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Sui limiti, anche l'Arpac, su altre strutture, un'altra pizzeria, un'altra cosa, si esprime e dice: "Con riferimento alle emissioni odorigene derivanti dalla ristorazione, si evidenzia che la normativa ambientale nazionale ha risentito per anni della carenza di una normativa specifica volta a disciplinare gli odori e il loro impatto, a favorire il ricorso verso la tutela indiretta della molestia olfattiva".

Facciamo la molestia olfattiva, però andare a dire qual è il limite, in realtà, c'è una vacatio normativa. In genere, qui, succedono una serie di querelle tra Comuni, tra condomini, il fatto di una mancanza di atti normativi regionali che ne disciplinino, in maniera univoca e chiara, i limiti.

L'ufficiale di Polizia giudiziale, quando va, ha nel suo bagaglio solo la molestia olfattiva, che molte volte è difficoltosa.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Il direttore ha fatto una precisazione che per me è un prologo fondamentale, perché in effetti, proprio per questa riflessione scientifica del nostro direttore, in quell'atto ispettivo ci siamo limitati a chiedere al Sindaco di inibire l'attività. Non ci siamo comportati da autorità competente in materia di igiene degli alimenti, perché ai sensi di una vigente normativa siamo autorità competente in materia di igiene degli alimenti. Che significa? Che se durante la preparazione di un alimento repertiamo e registriamo delle anomalie che possano mettere in serio pericolo l'incolumità delle persone, immediatamente abbiamo la facoltà di bloccare l'attività. Ci siamo limitati a chiedere al Sindaco l'inibizione dell'attività proprio perché veniva meno, non siamo entrati nello specifico delle produzioni, ci siamo limitati a fermare la persona e a vedere che non aveva la patente di guida, non abbiamo capito e non ci interessava capire se guidava bene o meno l'automobile. Non aveva la patente ai sensi delle vigenti normative. È questo il concetto.

**PRESIDENTE (Rescigno).** È stato chiarissimo, c'è chiara la questione del compito nostro, di quello che avete fatto. Avete informato le autorità competenti, nella fattispecie il Sindaco.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Diffidando la parte a continuare. Con nota dedicata abbiamo diffidato il legale rappresentante dell'esercizio a perpetrare un esercizio illegale di un'attività commerciale e abbiamo indicato al Sindaco, massima autorità sanitaria locale, in materia di sanità pubblica, abbiamo detto: quel tipo di attività, per poter continuare, ha bisogno di una canna fumaria che vada a convogliare, ai sensi delle vigenti normative, i vapori di cottura oltre il colmo. Poi, il Sindaco ha anche un Regolamento di igiene locale, il Sindaco ce l'ha. Poi, ancora di più, c'è un Regolamento

condominiale, ma questo esula dalle nostre competenze, rientra in altre competenze.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Del verbale stipulato avete informato solo il Sindaco o anche altre attività?

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Da un punto di vista di interlocuzione istituzionale, in effetti, siamo considerati l'organo tecnico applicativo delle autorità sanitarie locali, quindi, il nostro destinatario è sempre il Sindaco, che è la massima autorità sanitaria. Contestualmente c'erano anche i Nas.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Abbiamo trasmesso anche in Procura, il Nas ha trasmesso.

**PRESIDENTE (Rescigno).** L'onorevole Ciampi è il Segretario della Commissione Anticamorra, prende la parola.

**CIAMPI.** Volevo approfondire il fatto dei rapporti tra la normativa e i Regolamenti comunali e condominiali. Per la normativa vigente, avete fatto il sopralluogo e questa conclusione, un Regolamento condominiale può derogare a questa normativa? Può decidere di convogliare i vapori non sul tetto, ma anche in zona più bassa?

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** La norma prevede che non sono ammesse attività moleste, quindi, c'è l'obbligo di legge di togliere la molestia. Il Comune può stabilire una filtrazione spinta, l'Asl ha interrotto il (*omissis*), ha accertato.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Loro possono adottare una serie di accorgimenti, la tecnologia offre una serie di (*omissis*).

**PRESIDENTE (Rescigno).** Dopo aver ottemperato a tutte le vostre competenze, quindi, dopo aver informato il Sindaco, i Nas, la

Procura, vi risulta il termine entro cui andava fatta un'ordinanza sindacale, pare 30 giorni.

Il vostro verbale delega il Sindaco a fare un'ordinanza sindacale. Entro quanti giorni? Non penso sia all'infinito.

*(Intervento fuori microfono: "60 giorni")*

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** La richiesta è stata fatta nei tempi concreti.

**PRESIDENTE (Rescigno).** C'è una prassi?

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** In 30 giorni bisogna chiudere. Al momento sospendiamo l'attività nell'emissione della molestia, poi il Sindaco apre il procedimento, di solito fa fare le proprie difensive alla parte e, entro i 30 giorni, emette ordinanza di adeguamento. È un fatto amministrativo comunale.

**PRESIDENTE (Rescigno).** In questa fase, mentre il Sindaco non fa questa procedura, l'esercizio deve essere chiuso o aperto? Deve essere chiuso.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Hanno avuto un verbale di sospensione dell'emissione di attività molestia e diffida, in attesa dell'ordinanza.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Dottore, che voi sappiate, sono emersi dei collegamenti tra l'esercizio pubblico e ambienti legati alla criminalità organizzata?

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** A me no.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** No. Nel momento in cui la Procura ci stava dietro, ci sentivamo tranquilli da questo punto di vista.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Nel lasso di tempo prima che si formalizzi l'ordinanza sindacale, se

l'esercizio pubblico che voi avete chiuso, perché avete inibito l'attività.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** L'attività molestia è legata ad un forno con un tubo. Il commercio e altre cose, le può fare. Non è che abbiamo sospeso tutta l'attività, solo quell'attività che emetteva quest'emissione.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Una pizzeria, di solito, fa le pizze.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Faceva anche altre cose.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Le altre cose le poteva fare. Poteva continuare ad essere aperta l'attività per le altre cose. Non siete più tenuti a verificare se il Sindaco effettivamente ha provveduto a fare l'ordinanza. Siete tenuti a verificare il dopo? Ecco, acquisiamola.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Sì, dopo un certo periodo l'ordinanza l'ha fatta.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Forse sono passati più giorni rispetto alla prassi dei 30 giorni.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Non dice a chi è addetto la vigilanza, di solito si dice.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Potreste essere voi addetti alla vigilanza successivamente.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Penso che in via naturale dovrebbe essere la Polizia Municipale a verificare, che è il suo organo tecnico di controllo.

**PRESIDENTE (Rescigno).** "Il Sindaco ordina di provvedere ad horas all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia, al fine della salvaguardia e della tutela della salute pubblica, eliminando gli inconvenienti riscontrati dal verbale di verifica

igienico sanitaria redatto dal personale Asl, Dipartimento di Prevenzione, e debitamente notificato alla sopracitata ditta individuale. Di comunicare all'Amministrazione l'avvenuta eliminazione e nelle more degli interventi risolutivi degli inconvenienti riscontrati, sono inibite le attività connesse alle fonti emissive molestie".

L'esercizio, che voi sappiate, è funzionante? Avete notizie in merito a questa cosa?

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Non lo so, non siamo del territorio.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Non lo sappiamo, ma possiamo tranquillamente vedere.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Acquisiamo tutto agli atti.

Nelle more di ciò che ordina il Sindaco, dovete essere messi a conoscenza dell'adeguamento dell'esercizio? Ve lo devono comunicare che è stato fatto quello cui la vostra relazione chiedeva?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Sì, nell'ordinanza il Sindaco dice di comunicare.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Esiste un termine?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Normalmente nei 30 giorni.

**PRESIDENTE (Rescigno).** 30 giorni, come prassi.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Sì, come attività della Pubblica Amministrazione, sempre nei 30 giorni riscontriamo in maniera positiva o negativa.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Solitamente danno a voi il controllo dell'attività inibita, qualora risulta aperta per la rendita di altri alimenti. Visto che non l'ha specificato il Sindaco, la mia domanda è: chi controlla quest'attività? Visto che non è scritto nell'ordinanza che lo dovete fare voi, lo fa il Comune?

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** L'Asl comunica il Sindaco quello che ha fatto, poi, il Sindaco penso che lo comunichi a noi per la verifica. Questa è la prassi.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Nel mentre, poiché nell'ordinanza non siete designati, come organi di controllo, dovrebbe controllare il Comune?

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Sì, la Polizia Municipale.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Va bene. Grazie. Volete aggiungere altro su questa questione? Loro hanno avuto la comunicazione dell'ordinanza che risulta essere dopo i 40 giorni dal loro verbale.

*(Intervento fuori microfono: "L'ha fatta l'ordinanza")*

**PRESIDENTE (Rescigno).** L'ha fatta l'ordinanza, l'abbiamo acquisita.

*(Intervento fuori microfono: "Se ho capito bene, il procedimento è che nei successivi 30 giorni – diciamo – si dovrebbe adeguare")*

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Può anche prendersi 60 giorni per ottemperare, basta che è sospesa.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Inibita l'attività.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Poi, per fare l'impianto ci può mettere anche tre mesi, anche un anno. Nell'ordinanza, infatti, dice: quando sei

pronto, fammi la comunicazione.. Il Sindaco non l'ha dato lui, è una sua scelta, anche perché è stata interrotta l'attività molestia, al momento danni non ci sono alla comunità.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Chiedevamo questa precisazione perché agli atti della Commissione è pervenuta una denuncia con dimostrazione che l'attività da voi inibita continua ad essere successivamente. Perciò volevo capire i termini, e siete stati chiarissimi su qual è la prassi. Dottore, prego.

**TRINCHESE, Dirigente Asl Napoli 3 Sud – Specialista in igiene, epidemiologia e sanità pubblica.** Capisco l'esigenza e mi rendo conto della dicotomia kafkiana, perché in effetti si va a dire: bisogna inibire solo. È una pizzeria, si doveva inibire e basta, non è un supermercato o un minimarket. È questo il concetto.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Infatti, dicevo: se una pizzeria non può usare il forno, cosa vende? Il dottor Carbone ha detto: se vende la Coca Cola, può continuare a vendere la Coca Cola.

**TRINCHESE, Dirigente Asl Napoli 3 Sud – Specialista in igiene, epidemiologia e sanità pubblica.** Bisogna vedere con i codici Ateco che tipologia di registrazione abbiamo.

**PRESIDENTE (Rescigno).** È una verifica che va fatta.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Può anche prendere le pizze precotte, le mette là, le scalda e le vende e non ha più bisogno del forno. È autorizzato per questo, la verifica la devono fare i Vigili Urbani. C'è qualcuno che deve verificare se il forno, la cucina con la friggitrice, è in funzione o meno.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Abbiamo capito che questo qualcuno che deve controllare è il Comune, perché nell'ordinanza non siete voi. Il forno continua ad essere acceso e ad essere utilizzato.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Questo si deve verificare.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Dottore, le sto dicendo quello che mi è arrivato agli atti, hanno già verificato.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** I vigili?

**PRESIDENTE (Rescigno).** No, un'altra autorità giudiziaria. Va bene. A noi interessava capire il vostro ruolo e quello che avevate fatto come Asl, voi siete stati perfetti. Sicuramente dobbiamo capire i precedenti accessi dell'Asl a nome di chi sono stati fatti e cosa hanno rilevato, perché sono stati fatti altri controlli, quindi, se il dottore ce lo fa sapere.

Quello che avete rilevato dal verbale di accesso, l'ultimo, in data 8 settembre, sono elementi che non erano proprio stati menzionati nei precedenti accessi?

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** La delega di indagine che abbiamo letto insieme ai Nas, il giudice era chiaro, aveva detto di verificare insieme all'Asl, possibilmente un altro corpo, se c'era molestia con l'impianto in esercizio. La delega è stata precisa. Non so se i colleghi di prima hanno verificato.

**PRESIDENTE (Rescigno).** In generale, come regola generale, l'Asl è tenuta a verificare, a prescindere dalla Procura che vi ha detto: andate nel fatto specifico a vedere. Siete tenuti a tutelare la salute pubblica?

Quando fate un accesso in un esercizio pubblico, ci sono delle cose standard che andate a vedere, che qualora non sono il regola possono ledere la salute pubblica?

Non è che i colleghi precedenti al dottor Trinchese sono andati a farsi la passeggiata nell'esercizio pubblico, sono andati a verificare, nella funzione del loro ruolo, quella che doveva essere la tutela della salute pubblica. Non è la questione che la Procura ha detto o ha fatto,

anche se non ve lo diceva la Procura, come Asl siete tenuti a valutare.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Potrebbe essere che quando sono andati l'impianto era fornito di più filtri, non lo so.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Il dottore ha detto che probabilmente era spento, non era funzionante.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Magari sono andati di lunedì mattina, che era spento l'impianto, e non si sono preoccupati di andare a verificare. Non lo so.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Lo dovete sapere. Siete i vertici del dipartimento.

**PARRELLA, Asl Napoli 3.** Io lo faccio, lui lo fa.

**PRESIDENTE (Rescigno).** L'avete fatto e l'avete fatto egregiamente, volevo capire chi vi ha preceduto perché non l'ha fatto, come l'avete fatto voi, indipendentemente dalla Procura, perché l'avreste fatto anche senza il mandato della Procura, nel ruolo che rivestite.

**CARBONE, Direttore Dipartimento di Prevenzione Protezione Asl Napoli 3.** Appena andiamo, la prima cosa che vediamo, è nei sistemi autorizzati, perché se già sai che è abusivo, vai già con i sigilli in tasca.

**PRESIDENTE (Rescigno).** Certo, sennò che andate a fare.

*(Intervento fuori microfono: "C'è comunque una bella apertura, vedi un bel foro che esce fuori, sotto ad un balcone")*

**PRESIDENTE (Rescigno).** Se non c'è altro da aggiungere, chiudo i lavori ringraziando i



---

*Consiglio Regionale della Campania*  
**II° Commissione Speciale**  
**Anticamorra e Beni Confiscati**

---

**RESOCONTO INTEGRALE N. 30**

**XI LEGISLATURA**

**2023**

**SEDUTA 6 NOVEMBRE**

---

presenti e la struttura che segue i lavori della  
Commissione.

**I lavori terminano alle ore 11.40.**

Visto     Il Funzionario  
            Fabiola Russo